

---

# RAPPORTO CONCLUSIVO DELL' ATTIVITÀ DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2018

---

2

ATTIVITA' ISPETTIVA

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. (art. 29-decies)

***Ditta HYDRO BUILDING SYSTEMS ITALY S.P.A.***

***Fonderia per fusione di alluminio***



***Attività n.2.5 b, allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii***

***AUTORIZZAZIONE REGIONALE N. 260/21 DEL 25/05/2015,***



## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	5
Il sito .....	6
L'attività produttiva .....	6
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVA</b> .....	<b>7</b>
PRODUZIONE BILLETTE IN LEGA DI ALLUMINIO .....	7
SCHEMA DI FLUSSO CICLO LAVORAZIONE .....	7
<b>Attività ispettiva</b> .....	<b>8</b>
<b>ANALISI DEGLI IMPATTI</b> .....	<b>9</b>
<b>ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI</b> .....	<b>10</b>
<b>Premessa</b> .....	<b>10</b>
ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI (immesse nella rete fognante consortile):.....	10
ACQUE DI SCARICO DEI SERVIZI IGIENICI: .....	12
ACQUE METEORICHE.....	12
<b>Conclusioni e proposte di miglioramento</b> .....	<b>13</b>
<b>RIFIUTI</b> .....	<b>15</b>
<b>Premessa</b> .....	<b>15</b>
MESSA IN RISERVA RIFIUTI CONTO TERZI DA AVVIARE A RECUPERO (R13+R4).....	15
STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI (D15/R13) .....	15
Aree deposito temporaneo .....	15
Stoccaggio materie prime e sottoprodotti.....	15
Verifica documentale.....	18
<b>Conclusioni e proposte di miglioramento</b> .....	<b>18</b>
CONTROLLO DOCUMENTALE .....	18
CONTROLLO GESTIONALE .....	19
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> .....	<b>19</b>
<b>Attività ispettiva svolta</b> .....	<b>19</b>
<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> .....	<b>19</b>
<b>Conclusioni e proposte di miglioramento</b> .....	<b>19</b>
<b>MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI</b> .....	<b>20</b>



## PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2018**.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione n. 178 del 16/02/2011. Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

### **1. Esame della documentazione presente presso il Distretto**

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto nonché del REPORT 2017 acquisto al prot. Arta n. 23179 del 31/05/2018.

**Tale verifica ha evidenziato che il gestore ha effettuato gli autocontrolli con regolarità, il report è stato elaborato e prodotto secondo il format previsto dall'A.C. e i monitoraggi sono stati eseguiti con regolarità**

### **2. Visita del sito, compiuta in più giorni atti a verificare:**

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto)

**Trattandosi di un'ispezione di tipo speditivo (LIVELLO 2) sono stati eseguiti sopralluoghi volti a verificare la gestione generale dell'impianto. Non sono stati eseguiti campionamenti delle matrici ambientali**

### **3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.**

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli d'indagine:

#### ❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stessa agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

#### ❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

**Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni.**



## **Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.**

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

<i>ANGELA DELLI PAOLI</i>	<b>U.O. I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili</b>
<i>PAOLO D'ONOFRIO</i>	<b>UO I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili</b>

**Per la Società HYDRO BUILDING SYSTEMS ITALY S.P.A.**

<b>DITTA</b>
<b>Le Donne Corrado</b>
<b>Salce Donatella</b>

5

*Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO Distretto di Chieti*

***Angela delli Paoli***

***Paolo D'Onofrio***



## Il sito

Il complesso IPPC HYDRO BUILDING SYSTEM ITALY S.p.A. si trova per intero sul territorio del Comune di Atessa, in via Milano. Lo stabilimento è realizzato in un'area di proprietà di circa 60.290 m<sup>2</sup> di cui 31.020 m<sup>2</sup> adibiti ad aree esterne parcheggi. Il sito in cui insiste lo stabilimento si localizza in un'area pianeggiante, dal punto di vista geologico ci troviamo alla presenza di un substrato roccioso costituito da argille, ricoperte da uno strato di materiale detritico-colluviale.

## L'attività produttiva

Fusione di alluminio a partire da scarti di lavorazione e pani con produzione di billette.

6

<b>IMPIANTO</b>	HYDRO BUILDING SYSTEM ITALY S.p.A
<b>SEDE</b>	ATESSA
<b>CODICE IPPC</b>	2.5 b)
<b>DENOMINAZIONE DEL COMPLESSO IPPC</b>	HYDRO BUILDING SYSTEM ITALY S.p.A.
<b>ATTIVITA' SVOLTA</b>	"Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"
<b>AUTORIZZAZIONE</b>	N° 260/21 DEL 25/05/2015
<b>SCOPO DEL CONTROLLO</b>	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2018 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
<b>IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	NO
<b>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	EMAS



## ATTIVITA' PRODUTTIVA

### PRODUZIONE BILLETTE IN LEGA DI ALLUMINIO

La ditta Hydro effettua la fusione di alluminio a partire da scarti (RIFIUTI, SOTTOPRODOTTI) di lavorazione e pani, con produzione di billette, estrusione barre di alluminio a partire dalle billette prodotte, assemblaggio thermal-break.

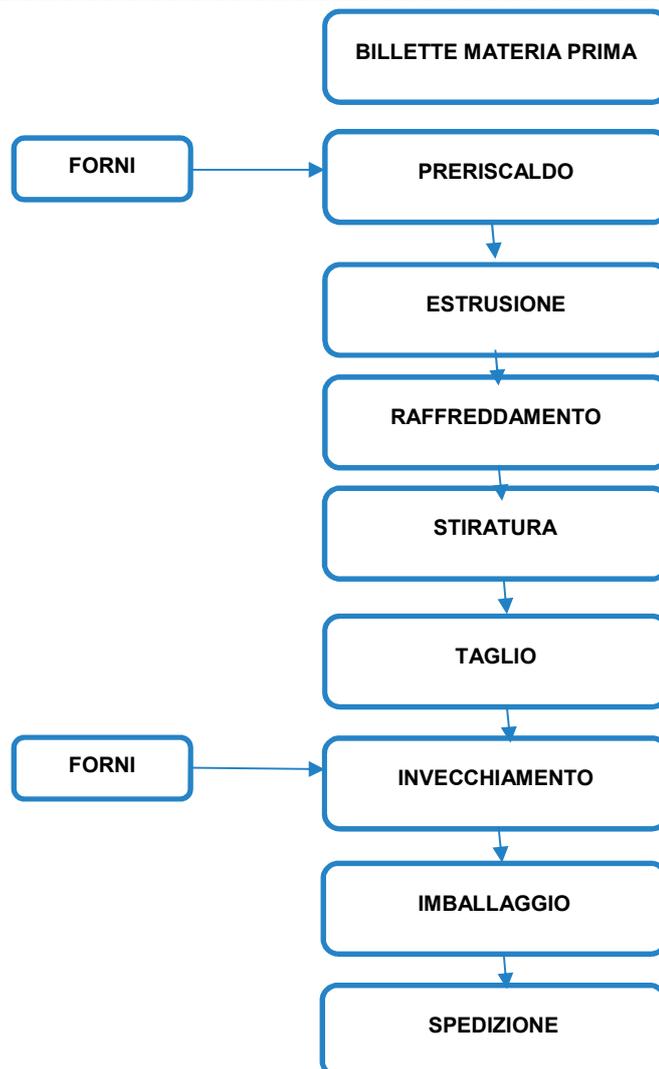
Sono poi eseguiti trattamenti ausiliari alle matrici di estrusione ovvero lavaggio con soda caustica e nitrurazione.

Si riporta in seguito l'elenco delle singole fasi del ciclo lavorativo.

- Produzione di billette in lega di alluminio
- Estrusione delle billette
- Invecchiamento dei profilati
- Lavorazioni aggiuntive
- Imballaggio e spedizione
- Attività ausiliarie

7

### SCHEMA DI FLUSSO CICLO LAVORAZIONE



## Attività ispettiva

In maniera coerente con la pianificazione delle ispezioni AIA è stata eseguita **un'attività ispettiva di Livello 2** senza esecuzione di campionamenti. Tale modalità è stata adottata poiché l'azienda nel corso degli anni è stata già controllata eseguendo rilevamenti e misure in capo alle emissioni in atmosfera. L'attività ispettiva è stata avviata in data 29/05/2018 con un'ispezione al comparto produttivo, al fine di verificare le modalità gestionali. Sono state visionate le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti, allo stoccaggio rifiuti conto terzi R13 e conto proprio (D15, R13). Al momento del sopralluogo l'attività produttiva erano a pieno regime.

Tabella 1

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
29/05/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO	SOPRALLUOGO GENERALE SULL'IMPIANTO. VERIFICA GESTIONE RIFIUTI DEPOSITO TEMPORANEO E STOCCAGGIO RIFIUTI R13/D15
05/06/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO	SOPRALLUOGO GENERALE SULL'IMPIANTO. ISPEZIONE RETE CONTROLLO DEI REGISTRI CARICO E SCARICO VERIFICA RETE IDRICA RISPETTO PLANIMETRIA ULTIMA AGGIORNATA
20/06/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO	CONTROLLO DEI REGISTRI DELLE EMISSIONI CHIUSURA ISPEZIONE



## ANALISI DEGLI IMPATTI



## ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI

### Premessa

La HYDRO è servita dal Consorzio ARAP. L'acqua in ingresso dall'acquedotto consortile consiste in:

- Acqua potabile
- Acqua industriale
- Acqua per rete antincendio

#### APPROVIGIONAMENTO IDRICO

Fonte	Volume annuo		Volume giornaliero	
	Acque industriali (mc)	Acque uso Domestico (mc)	Acque industriali (mc)	Acque uso Domestico (mc)
Acquedotto	30311	1291	90.21	38.36

10

Le acque reflue che si originano dal complesso Hydro si suddividono in:

#### ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI (immesse nella rete fognante consortile):

Durante l'ispezione sono stati verificati tutti i punti di scarico industriale mediante ispezione visiva dei pozzetti. Di seguito una breve descrizione.

- **Acque provenienti dalla torre di raffreddamento della fonderia S3 (scarico discontinuo)**

È un processo a ciclo chiuso per il raffreddamento delle billette nella vasca di colata del reparto fonderia. E' previsto solo un reintegro dell'acqua consumata. L'acqua di raffreddamento è sottoposta a controllo analitico annuale, in caso di manutenzioni straordinarie e svuotamento della vasca di colata, lo scarico viene immesso nella rete fognaria nera del Consorzio ARAP e convogliato al depuratore consortile, previo avviso e invio delle analisi al Consorzio stesso.





**Foto 1: scarico S3**

### **ESITO DELL'ISPEZIONE**

La planimetri allegato D1 dell'AIA riporta che su tale linea di scarico adducono anche le acque dei servizi igienici della fonderia.

***Si ritiene che tale elemento grafico costituisca errore e si chiede alla ditta di rettificarla in tal senso.***

- **Acque provenienti dalla condensa dei compressori S4 (scarico discontinuo)**: l'azienda in sede autorizzativa ha chiesto di gestire le condense dei compressori come scarichi, allacciandoli alla rete fognaria nera del Consorzio. A tal fine, la ditta dichiara che provvederà a installare un contatore e definire un contratto di immissione delle acque.

### **ESITO DELL'ISPEZIONE**

La ditta continua a gestire tali reflui come rifiuto. Dichiara di aver predisposto un sistema di disoleazione per rendere tali reflui conformi allo scarico in fognatura e si è riservata di produrre adeguata documentazione qualora decidesse di dare seguito a quanto previsto in AIA.

- **Acque provenienti dalla torre di raffreddamento delle presse S5 (scarico discontinuo)**: è un processo a ciclo chiuso per il raffreddamento degli impianti. E' previsto solo un reintegro dell'acqua consumata. L'acqua di raffreddamento è sottoposta a controllo analitico annuale e, in caso di manutenzioni straordinarie delle torri, è immessa nella rete fognaria nera del Consorzio ARAP e convogliata al depuratore consortile, previo avviso e invio delle analisi al Consorzio stesso.

### **ESITO DELL'ISPEZIONE**

Al momento dell'ispezione non era in corso lo scarico ma era evidente il ricircolo delle acque in ciclo chiuso verso la vasca. Si è chiesto alla ditta di dettagliare meglio le linee di flusso di tale tratto della rete idrica.

**Tabella 2: tabella riepilogativa scarichi**

SCARICHI FINALI ACQUE INDUSTRIALI								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/giorno	m3/anno
S3	scarico delle acque di raffreddamento fonderia	Rete consortile ASI Sangro	--	discontinua	--	--	--	--
S4 *	scarico delle acque sala compressori		--	discontinua	--	--	--	--
S5	scarico delle acque di raffreddamento pressa 3500		--	discontinua	--	--	--	--

(\*) lo scarico S4 attualmente è ancora gestito come rifiuto.

#### ACQUE DI SCARICO DEI SERVIZI IGIENICI:

Gli scarichi sono denominati **S6** e **S7**. Questi reflui vengono immessi nella fogna nera del Consorzio ARAP e convogliate al depuratore consortile.

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	Impianto di trattamento
S6	---	Rete consortile Consorzio	---	No
S7	----	ASI Sangro	---	No

#### ACQUE METEORICHE

Le aree sottoposte a raccolta acque di prima pioggia sono tutte le pertinenze esterne comprese le superfici dei tetti. La vasca pertanto è stata dimensionata per raccogliere i primi 5 mm delle superfici così individuate.

All'interno della vasca sono stati ricavati due comparti: il primo consente la dissabbiatura delle acque in arrivo e l'accumulo delle acque di prima pioggia; il secondo consente la disoleazione delle acque in arrivo. La separazione delle acque di prima pioggia dalle successive è garantita da una paratoia a chiusura automatica posta tra il sedimentatore e l'accumulo, azionata tramite un galleggiante in grado di deviare verso il by-pass la seconda pioggia quando il volume d'accumulo ha raggiunto il livello di progetto.

Trascorse 48 h dalla fine della pioggia, verrà inviato dal quadro elettrico temporizzato un comando per la pompa a immersione che inizierà a smaltire le acque accumulate, inviandole al successivo trattamento di disoleazione.

Le acque meteoriche sono convogliate nella rete fognaria del Consorzio ARAP tramite i seguenti scarichi:

**S1:** scarico delle acque provenienti dall'impianto di trattamento della acque di prima pioggia.

**S2:** scarico delle acque meteoriche al netto delle acque di prima pioggia a seguito dell'attivazione del by pass dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

#### ESITO DELL'ISPEZIONE

I tecnici hanno ispezionato le vasca. Al momento del sopralluogo era presente un battente idraulico, probabilmente a causa degli eventi meteorici dei giorni precedenti.





**Foto 2**

## **Conclusioni e proposte di miglioramento**

L'ispezione ha evidenziato una sostanziale aderenza fra gli elaborati progettuali allegati all'AIA e la situazione riscontrata in situ. Tuttavia si ritiene opportuno formulare alla ditta le seguenti proposte di miglioramento:

- Apporre una segnaletica identificativa su tutti i pozzetti di scarico parziale da S1 a S7.
- Elaborare una planimetria maggiormente leggibile. Si chiede di diversificare per tratteggio e colore le acque nere intese come acque reflue domestiche e le acque nere intese come reflui industriali.
- Verificare le posizioni di tutti i pozzetti e delle linee di adduzione in quanto sono state rilevate alcune anomalie. In particolare in planimetria si rileva l'adduzione delle acque dei servizi igienici del reparto fonderia allo scarico S3. Si ritiene che tale circostanza costituisca errore materiale in quanto le analisi dello scarico S3 ne confermano la natura industriale.

In merito alla gestione delle acque meteoriche di prima pioggia si evidenzia quanto segue:

- E' necessario che gli operatori in situ conoscano le programmazioni dello svuotamento della vasca. Infatti non è stato possibile verificarne l'adeguatezza.
- Predisporre una doppia programmazione della vasca ovvero verificare che trascorse 48 ore dall'evento meteorico la vasca venga svuotata anche se non piena. La ditta infatti non ha motivato la presenza del battente idraulico presente al momento dell'ispezione ed in assenza di eventi meteorici recenti. Tuttavia si ribadisce che la vasca deve essere resa completamente disponibile trascorse 48-72 ore dall'evento meteorico allo scopo di raccogliere sempre 5 mm (e non meno).



- Predisporre un accurato piano di pulizia della vasca da annotare sul registro delle manutenzioni. Si rileva che nel 2017 non è stato smaltito alcun rifiuto riconducibile alla pulizia delle vasche e pertanto si ritiene che non ne sia stata mai eseguita la manutenzione e la pulizia.
- Si chiede alla ditta di dettagliare la circolazione dei flussi idrici in capo allo scarico S5.

In generale si chiede di verificare la planimetria D1 in tutti i suoi aspetti e di utilizzare un tratteggio che ne migliori la leggibilità. Si chiede inoltre di predisporre una planimetria delle sole acque meteoriche con la campitura a colori differenti delle aree a seconda delle linee di intercettazione acque.



## RIFIUTI

### **Premessa**

La ditta è autorizzata al recupero dei rifiuti non pericolosi come materia costituiti da alluminio, in procedura semplificata. La ditta pertanto è autorizzata ad eseguire le operazioni R13+R4 sia sui rifiuti della tipologia 3.2 di cui all'allegato 1 sub 1 del DM 05/02/98 che sui rifiuti aventi CER 120199, CER 200140. La potenzialità annua autorizzata è pari a 22.000 tonnellate.

Nell'anno 2017 sono stati avviati a recupero i seguenti rifiuti:

**CER 12 03 99:** 78,2 tonnellate **CER 19 12 03:** 44,9 tonnellate

15

### **MESSA IN RISERVA RIFIUTI CONTO TERZI DA AVVIARE A RECUPERO (R13+R4)**

I tecnici hanno ispezionato l'area di messa in riserva dei rifiuti. Gli stessi sono apparsi ben stoccati nel rispetto di quanto stabilito in autorizzazione. Si raccomanda tuttavia una più puntuale identificazione delle aree.

### **STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI (D15/R13)**

#### **CER 110107\* (R13)**

Le acque sodate attualmente sono stoccate in un serbatoio, collocato in un capannone, dotato di sfiati convogliati e vasca di contenimento. La situazione rilevata è stata dalla ditta comunicata con nota del 22/11/2016 acquisita al prot. Arta n. 58 del 04/01/2017. Tale assetto è migliorativo di quello autorizzato che prevedeva lo stoccaggio all'esterno in cisterna coperta con bacino di contenimento.

La planimetria ultima aggiornata G1 rev 19/10/2017 tuttavia riporta tale messa in riserva denominata RB in due distinti punti come da dettaglio della figura 1, ovvero nella situazione post modifica e in quella ante modifica.

Si chiede alla ditta se la cisterna posta in area esterna RB è ancora utilizzata. Per gli altri rifiuti conto proprio stoccati in messa in riserva o deposito preliminare (R13/D15) CER 100315\*, 150106, 120103 è stata rilevata una sostanziale corrispondenza con la situazione autorizzata riportata in planimetria.

### **Aree deposito temporaneo**

Al momento del sopralluogo tutti i rifiuti erano collocati in apposite aree. Si raccomanda una puntuale aderenza con le aree di deposito individuate e un costante aggiornamento della planimetria ove necessario.

### **Stoccaggio materie prime e sottoprodotti**

È stata inoltre verificata la corrispondenza con la planimetria C2 dello stoccaggio delle materie prime e sottoprodotti.





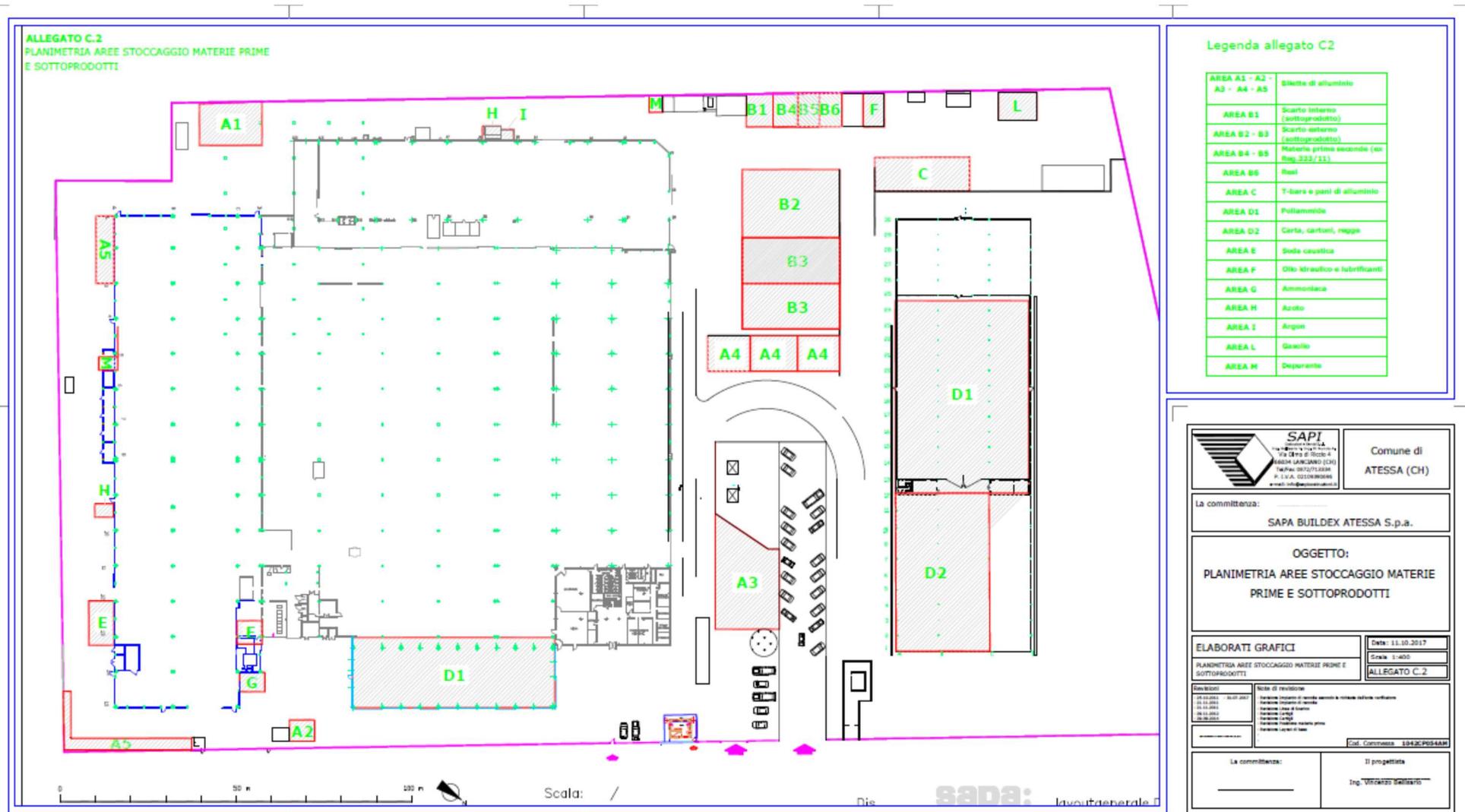


Figura 2



## **Verifica documentale**

La verifica documentale è stata effettuata a campione, in particolare sono stati controllati i registri di carico e scarico per l'anno 2018 e relativi FIR dei rifiuti aventi CER:

- **120199: billette alluminio**

Sono stati verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

18

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR). In merito ai registri visionati si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

## ***Conclusioni e proposte di miglioramento***

### **CONTROLLO DOCUMENTALE**

Limitatamente alle verifiche effettuate, non si sono rilevate non conformità nella compilazione dei registri di carico e scarico. Tuttavia si raccomanda una più precisa e attenta compilazione del registro, in particolare per quel che concerne i rifiuti conto terzi avviati a recupero in fonderia:

Si precisa che:

1. Il rifiuto da avviare a recupero deve essere CARICATO sul registro con l'operazione in R13, al momento dell'arrivo in stabilimento,
2. Il rifiuto avviato in fusione deve essere SCARICATO con l'operazione R4, al momento dell'avvio in forno fusorio.



## CONTROLLO GESTIONALE

All'atto dell'ispezione le aree di deposito dei rifiuti sono apparse pulite, opportunamente segnalate e dotate di codici identificativi rifiuto, si è potuto constatare la netta separazione fra rifiuti e materie prime, gli stessi erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi; gli olii esausti collocati in apposito contenitore su bacino di contenimento all'interno del capannone. Tuttavia si raccomanda una più puntuale identificazione delle aree in situ, mediante segnaletica orizzontale e cartellonistica. Inoltre per il deposito dei sottoprodotti MPS è opportuno seguire, analogamente a quanto prescritto per i rifiuti, indicazioni circa i cumuli. In linea generale tali cumuli non dovrebbero superare i 3 m di altezza.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

19

### ***Attività ispettiva svolta***

Sono stati visionati i registri degli autocontrolli e manutenzioni.

In particolare è stata verificata la frequenza degli autocontrolli eseguiti al camino E22 le cui frequenze di monitoraggio sono conformi all'autorizzazione.

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo è stato presentato nei modi e tempi previsti dall'autorizzazione e secondo il format approvato.

### ***Conclusioni e proposte di miglioramento***

Ad integrazione del PMeC si chiede alla ditta di indicare sempre sugli autocontrolli del camino E22 l'intervallo di campionamento. Tale dato è necessario a definire le condizioni di reale funzionamento per il parametro CO. Si rileva infine che la concentrazione rilevata nel corso degli anni per il parametro CO è notevolmente inferiore a quello autorizzato e si chiede alla ditta di eseguire una valutazione circa una sua eventuale riduzione e di proporla con il PMeC 2018 (anno di presentazione 2019).



## MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI

Manutenzione, Malfunzionamenti ed eventi incidentali			
TEMA	RIFERIMENTO	VERIFICA PREVISTA	ESITO
<b>Manutenzione ordinaria e straordinaria</b>	Pmc, registri, procedure interne	<p>Verifica Il gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevati ai fini ambientali.</p> <p>Il gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongono il fuori servizio del macchinario primario.</p>	POSITIVO
<b>Malfunzionamenti</b>		<p>In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopprimere alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzare le cause e di adottare le relative azioni correttive, redendone pronta comunicazione all'Autorità di controllo</p>	POSITIVO
<b>Eventi incidentali</b>		<p>Il gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica di eventi già avvenuti.</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo, al Comune alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo</p>	POSITIVO

20

### I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio  
Ing. Angela delli Paoli

*Il Dirigente della Sezione*  
**Controlli Integrati e Attività Produttive**  
Dott.ssa Giovanna Mancinelli

